

Rivoglio l'aula e i metodi di una volta.

In aula elemento fondamentale era la cattedra, posta sopra una pedana, la predella, che permetteva all'insegnante di controllare gli alunni e incutere quel senso d'autorità e di timore necessario per lo svolgimento delle lezioni.

Sopra di essa il temuto registro di classe e l'immane righello o bacchetta che, all'occorrenza, poteva avere un uso diverso sulle mani degli alunni.

Un tocco di grazia, soprattutto per le professoresses, era dato dal vasetto sopra il piano che i ragazzi, gareggiando fra loro, riempivano di fiori raccolti lungo la strada, sui prati o nelle siepi.

Alle spalle del professore, appesi al muro sotto l'immane crocefisso, stava la foto del Presidente della Repubblica.

Sulle pareti ai lati dei ritratti c'erano solitamente da una parte la carta geografica dell'Italia e dall'altra il cartellone con la descrizione dei pesi e delle misure.

La lavagna era sistemata in un angolo dell'aula e poteva essere mobile, cioè sostenuta da un supporto in legno, che ruotando su due perni presentava la lastra di ardesia nera con un lato a righe e uno a quadri, oppure si trovava appesa al muro con un lato solo. Incuteva un certo timore quando si era chiamati a scrivere su di essa, ed essendo posizionata obliquamente rispetto all'angolo della stanza, delimitava uno spazio chiamato "dei castighi".